

Interrogare il futuro della formazione

Beatrice Lomaglio



Il prossimo novembre, a Roma, ritorna l'appuntamento annuale che unisce tutta la comunità dell'Associazione Italiana Formatori.

Ma non sarà un'occasione isolata, quanto il momento culminante di un percorso che quest'anno AIF ha scelto di dedicare, in modo esplicito e strutturato, all'esplorazione dei futuri possibili dell'apprendimento e della formazione.

Dopo aver celebrato nel 2025 i suoi primi cinquant'anni, l'Associazione ha avviato una nuova fase: da uno sguardo rivolto alla custodia e alla valorizza-

zione dell'eredità associativa, alla volontà di costruire una visione comune del futuro. Il 2026 è stato quindi pensato come un anno di ascolto, analisi ed esercizi di anticipazione, in cui raccogliere segnali, interrogare le trasformazioni in atto e metterne a fuoco le implicazioni per il ruolo di professionisti della formazione. In questo senso, il percorso non riguarda solo i contenuti, ma anche il modo stesso di produrre conoscenza come comunità: attraverso il confronto, la pluralità degli sguardi e la capacità di tenere insieme esperienza e innova-

zione. L'appuntamento di novembre restituisce pubblicamente questo percorso, articolandosi in tre momenti distinti, pensati come tappe di un'unica esperienza. Il pomeriggio del 12 novembre si aprirà con un prologo significativamente intitolato *Abilitare il possibile*: un titolo che racchiude l'impegno di tanti professionisti e tante professioniste che ogni giorno vivono la loro attività con passione e che hanno fatto dell'abilitazione del possibile la loro missione.

Ospitato presso il Centro Congressi della Sapienza, questo momento raccoglie

il testimone del convegno dello scorso anno.

Partendo dalla presentazione del volume dedicato ai 50 anni dell'Associazione, l'obiettivo sarà quello di allargare lo sguardo, ragionando su come archivi, musei d'impresa, patrimoni materiali e immateriali possano diventare il punto di partenza per progettare una formazione realmente situata, coerente con la cultura dell'organizzazione, pronta a partire da ciò che già si è costruito per generare innovazione e futuro. In questa prospettiva, la memoria non è mai un punto di arrivo, ma una risorsa

attiva per immaginare nuovi sviluppi.

Il cuore della tre giorni romana sarà rappresentato dal convegno del 13 novembre, ospitato presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università Roma Tre. Il titolo del convegno – *La formazione tra performance e senso. Il valore dell'apprendere nell'era dell'IA* – esplicita una tensione che attraversa oggi il nostro settore. Da un lato, la spinta verso l'efficienza, la misurabilità dell'impatto, l'ottimizzazione dei processi; dall'altro, la necessità di restituire significato all'apprendere, in un contesto in cui le tecnologie, e in particolare l'intelligenza artificiale, stanno ridefinendo non solo gli strumenti, ma il rapporto stesso tra conoscenza, lavoro e decisione. Delegare all'IA parte dell'attività permette di ottimizzare il lavoro e migliorare la performance, ma l'IA non ha intenzione né senso etico e non è in grado di rispondere a quegli interrogativi di senso che con-

traddistinguono l'essere umano. È proprio in questo spazio di tensione che si apre una responsabilità nuova per chi si occupa di formazione: accompagnare le organizzazioni non solo a fare meglio, ma anche a comprendere perché e verso quale direzione andare. La riflessione prenderà l'avvio da un lavoro preparatorio che ha coinvolto la comunità AIF attraverso una survey, recentemente proposta all'attenzione dei soci e delle socie, e un laboratorio di futuro realizzato con un gruppo selezionato di esperti, chiamati a immaginare scenari evolutivi a dieci anni. Nell'ambito del laboratorio, l'utilizzo di metodologie proprie dei futures studies ha consentito di costruire visioni contrastive, mettendo a fuoco non solo tendenze e prospettive, ma anche la necessità di compiere oggi le scelte strategiche necessarie a perseguire gli obiettivi desiderabili. Questo sarà il punto di partenza su cui il conve-

gno aprirà uno spazio di confronto sollecitando una restituzione sia dal punto di vista accademico che dal punto di vista istituzionale e del mondo produttivo. Il dialogo tra questi mondi rappresenta una condizione essenziale per evitare letture parziali e per costruire visioni realmente sistemiche, che tengano conto della complessità dei contesti in cui ci muoviamo. La terza giornata, il 14 novembre, sposta ulteriormente il baricentro: dalla riflessione all'attivazione. Il laboratorio *Dalla Learning Organization alla Learning City*, ospitato presso l'Urban Center della Città Metropolitana di Roma, aprirà una prospettiva che integrerà l'impatto della formazione a livello sociale. Nel quadro della candidatura della Città Metropolitana di Roma al Global Network of Learning Cities UNESCO, l'apprendimento verrà visto in una dimensione che attraversa i territori, le comunità, gli spazi urbani. L'attività laboratoriale sarà

quindi orientata a immaginare come i contesti possano trasformarsi in luoghi di apprendimento diffuso, capaci di coinvolgere in modo ampio tutta la popolazione e di valorizzare le connessioni tra istituzioni, imprese e cittadini.

In questa prospettiva, la formazione si configura sempre più come infrastruttura abilitante dello sviluppo sociale.

Le tre giornate, nel loro insieme, delineano un percorso coerente: dalla valorizzazione dell'eredità alla costruzione di scenari futuri, fino alla co-progettazione di ecosistemi di apprendimento diffusi.

Un'unica traiettoria che invita i partecipanti a muoversi tra tre livelli diversi: identitario, strategico, operativo.

Come comunità professionale non vogliamo limitarci a osservare il cambiamento, ma metterci in gioco per provare a orientarlo.

L'evento di novembre ci impegna in questa direzione. L'invito è quello di entrare attivamente a far parte di questa conversazione che riguarda il futuro stesso del nostro lavoro.

Beatrice Lomaglio
Presidente nazionale AIF.

Copyright © FrancoAngeli
This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see:
<http://creativecommons.org>

**IL NUOVO BUSINESS EVENT DEDICATO
AL MANAGEMENT E ALLA GESTIONE DEI TEAM**

Un'intera giornata insieme a 3 tra i più autorevoli esperti internazionali nel campo della cultura organizzativa, in cui confrontarsi con oltre 500 HR Director e C-Level.



**ERIN
MEYER**

Docente all'INSEAD, è autrice con Reed Hastings del bestseller *L'unica regola è che non ci sono regole*

**CHESTER
ELTON**

Consulente ed executive coach, è tra i top 100 selezionati da Marshall Goldsmith a livello globale



**JO
OWEN**

Imprenditore e dirigente, ha co-fondato Teach First, la più grande no-profit di recruiting del Regno Unito



FINANZIA GRATUITAMENTE

la partecipazione dei tuoi team aziendali
con i fondi interprofessionali



SCANSIONA IL QR CODE

oppure scopri i nostri Grandi Eventi su
roigroup.it

Main Sponsor

Deloitte.



BOSCH

EDISON NEXT

Sponsor

vianova
simply by your digital transformation

Academic Partner

ESCP
EUROPEAN SCHOOL OF
MANAGEMENT

Supporting Partner

cfmt
FEDERAZIONE UNICA COME TEL

i&G MANAGEMENT

Partner

PLURIMPRESA
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEI FONDISTI INTERPROFESSIONALI

Communications Partner

TEAM LEWIS

Official Green Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Official Bag

TUCANO
MILANO 1985

Official Coffee

Caffè Verissimo
1882

Main Media Partner

FORTUNE ITALIA

Official Lounge

Chateau d'Ax
MILANO 1985

Urban Media Partner

METROG